Venerdì 30 Marzo 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 77.

Associazioni: In Udine (domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Col primo d'aprile

nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** per i trimestri secondo, terzo e quarto del 1900.

Ai nuovi Soci che mandassero per questi trimestri l'importo segnato in testa del Giornale, sarà offerto in dono il libro testè edito a Padova: **Novelle di Angelina De Leva**

L'Amministrazione prega i Soci che ricevono il Giornale sino dal principio dell'anno, a mettersi in regola coi pagamenti.

CIRCA L'IMPIANTO

della

desiderata fabbrica di Concimi. (1)

Sarà, crediamo, il buon senso che avrà la prevalenza nella scelta dell'ubicazione dell'erigenda fabbrica dei concimi chimici e vuolsi sperare che i dati positivi del tornaconto avranno la forza di vincere le mene di chi pur di fare il proprio vantaggio vorrebbe trascurare l'interesse sì degli azionisti che degli agricoltori.

Si sa che ebbe incarico una Commissione di studiare e dare il parere per l'ubicazione più adatta non solo, ma anche più indicata per la convenienza.

Essendo la detta Commissione composta di egregie persone competentissime e punto sospette di parzialità, sembrerebbe naturale che tutti dovessero accettare ad occhi chiusi il responso di questi Signori; invece non è così:

Si parla che Portogruaro abbia già deciso che se la fabbrica non viene eretta colà, tutti quei sottoscrittori si ritireranno; dunque: *O Portogruaro o morte?...*

Oh allora! a che scopo importunare quegli Egregi Signori della Commissione? Potevate dire: noi la vogliamo a Portogruaro o non sottoscriviamo, e, se l'imposizione veniva accettata sarebbe stato tutto finito.

Ma, o Signori, il tempo delle imposizioni è passato; è al ragionamento saggio e disinteressato che si può arrendersi non mai alla burbanza! Ci pare che primi ad offendersi o ad alterarsi avrebbero dovuto essere i Friulani per l'accenno fatto all'ubicazione di Portogruaro dalla propria Associazione Agraria. Avrebbero potuto muovere l'osservazione che una Società Friulana doveva scegliere un luogo qualsiasi del Friuli e non andare fuori di Provincia, e l'appunto ci sembra che nessuno l'avrebbe trovato illogico.

Anche i partigiani per S. Giorgio potrebbero adottare il vostro sistema e dire: «*O S. Giorgio o non si sottoscrive*», ma in questo caso ditemi voi se e cosa si concluderebbe. — Non vorrete negare che il Friuli tanto per capitali come per consumo possa fare anche da sola!

La vera via da seguire in questo corso di aspirazioni più o meno fondate, apparisce semplicissima: Fare il conto di quanto costerebbe un quintale di concime lavorato a S. Giorgio, in confronto di Portogruaro e di quanto resterebbe al consumatore, tanto fornito da Portogruaro che da S. Giorgio; all'aritmetica soltanto dovrebbe devolversi l'ardua sentenza.

Schivi come siamo di dover illudere chicchessia per sostenere che la maggior convenienza per la fabbrica in discorso stia per la località di S. Giorgio, sottomettiamo alle libere considerazioni del pubblico la seguente statistica di dati ufficiali, raccolti senza la preintenzione di far guerra a nessuno, dalla quale qualunque può rilevare da che parte si presenti il maggior tornaconto. Non sarà quindi difficile trarne le logiche conseguenze da una questione che non implica riguardi, ma è soltanto di semplice interesse sia per la Fabbrica che per gli Azionisti.

Ligi ai dati positivi esponiamo che qualora la fabbrica si allontanasse dai pressi di S. Giorgio, i capitalisti d'oltre confine non troverebbero la loro convenienza di ajutare una fabbrica troppo lontana, e nemmeno l'Istria e la Dalmazia sarebbero contente di ritirare i concimi da Portoguaro anzichè da S. Giorgio, per la medesima ragione della distanza.

Non vogliamo accogliere la voce corsa del progetto d'impianto di una fabbrica di concimi a Muscoli, perchè si discosta dall'adottato sistema di asserire cose sicure, ma è probabile che essendo in ballo le convenienze, queste consiglierebbero Muscoli di fare la fabbrica mancando a S. Giorgio.

Ed ora parli la statistica: Le periti necessarie alla fabbricazione dei concimi (come asserì il Prof. Viglietto nella conferenza tenuta a Palmanova domenica 11 corr.) dovranno essere ritirate dall'Africa, dalla Spagna o dal Giappone, essendo le miniere Italiane già in possesso delle esistenti fabbriche di concimi. Il Governo Austriaco in virtù della legge 27 Dicembre 1893 B. L. I n. 189, allo scopo di proteggere la propria navigazione, concede un contributo di viaggio alle navi che approdano in un porto Austriaco. Questo compenso è fissato in soldi cinque per tonnellata ogni 100 miglia marittime di navigazione; quindi se la nave viene dalla Spagna (2000 miglia) gode il compenso di fl. 0.10 per quintale, se dall'Africa (1500 miglia) fl. 0.07 1|2 al quintale, se dal Giappone in proporzione di miglia.

Questo compenso insignificante per merci di valore ma preziosissimo per merci di vile prezzo, come le piriti, ha fatto sì che le navi anche se cariche di merce destinata a Venezia, vanno a scaricare a Trieste, trovando ancora la convenienza di ricaricare su altre navi la merce pel luogo di destinazione. Essendo anche per il ricarico in un porto austriaco stabilito pari compenso che per lo scarico, i vapori o velieri preferiscono sempre toccare Trieste, anche per l'assoluta certezza che hanno di ricaricare nello stesso porto e guadagnare così anche il secondo compenso.

Tali facilitazioni mettono le navi in condizioni di accordare un ribasso sui prezzi dei noli, che giunge perfino al 25 %.

Da Trieste a Nogaro in qualsiasi epoca dell'anno possono approdare trabaccoli e vapori della portata di anche 200 tonellate. Il nolo per merci alla rinfusa che non soffrono avaria, è di L. 0.20 per quintale.

Dato dunque il forte ribasso di nolo accordato dalle navi, ed il tenuissimo nolo che si paga da Trieste a S. Giorgio, risulta evidente che a Nogaro la materia prima costerà molto meno che a Portogruaro.

A Nogaro esiste già un tronco di linea ferroviaria in attività di servizio con speciale macchina destinata esclusivamente al porto, quindi nelle spese d'impianto non figurerebbe quella del raccordo dal porto con la stazione, ciò che a Portogruaro, per l'armamento di 2 Kilom. di linea, importerebbe la spesa di L. 60,000; nè quella del servizio della macchina che, sempre a Portogruaro, costerebbe L. 25 al giorno.

Sorgendo la fabbrica a S. Giorgio, la Società Veneta, essendo l'utente diretto del movimento, accorderebbe speciali importanti riduzioni sui trasporti, sia perchè userebbe dei propri vagoni, sia perchè non sarebbe legata da una convenzione con altra Società, come invece avviene a Portogruaro.

Anche le operazioni doganali per le spedizioni all'estero, riuscirebbero meno costose a S. Giorgio, esistendo già la Dogana di confine.

La spesa d'acquisto dei fondi a Nogaro, può aggirarsi dalle 1000 alle 1200 lire al campo, come costò alla Zuccheria; si dice che a Portogruaro abbiano domandato un prezzo enorme, mentre a S. Giorgio invece c'è una corrente favorevole per offrire il fondo gratis.

La forza idraulica occorrente per una fabbrica che ha la produzione di 200,000 quintali, si calcola in sessanta cavalli; questa forza a Portogruaro ci sarebbe, ma nel caso che il consumo portasse di dover aumentare la produzione, Portogruaro dovrebbe supplire col vapore alla mancanza di maggior forza d'acqua.

S. Giorgio invece ne ha d'avanzo, anche se va attivato il nuovo sistema di lavorazione dei concimi col mezzo delle correnti elettriche, sistema che sopprimendo le camere di piombo, costosissime, richiede maggior forza idraulica.

Esistono difatti a S. Giorgio le seguenti forze d'acqua:

1. Società Pordenonese, che già addivenne all'espropriazione dei fondi lungo il fiume Corno, dispone di una forza di cavalli 600.
2. Molino Foghini id. 200.
3. Secondo salto sul Corno a 500 m. da Nogaro id. 300.
4. Molino Cristofoli id. 50.
5. Molino Celotti a Carlino id. 40.

Non si può ommettere la considerevolissima forza d'acqua del molino dei Conti Corinaldi in Torre Zuino, forza facilmente disponibile, essendochè il molino è inattivo.

Altra ragione che militerebbe a favore di S. Giorgio e che in un giorno non lontano recherebbe un serio vantaggio ai venticinque Comuni che compongono il Consorzio di Porto Nogaro, è la seguente: Se il Porto di Nogaro acquistasse un maggiore sviluppo e raggiungesse il lavoro di 100,000 tonnellate all'anno, ciò che sarebbe assai probabile se alla Zuccheria andasse aggiunta la fabbrica dei perfosfati, la percentuale di spesa per i lavori occorrenti al Porto sarebbe del 70 % a carico dello Stato e del 30 % a carico della Provincia e Comuni, mentre ora lo Stato sostiene soltanto il 40 % di spesa ed il 60 % è pagato dalla Provincia e dai Comuni.

Chiudiamo riassumendo che S. Giorgio ha nel suo attivo:

1. Risparmio, notevolissimo, di spesa nel ritiro delle materie prime;
2. Nessuna spesa per l'allacciamento alla ferrovia;
3. Facilità ed economia somme nel trasporto dei concimi tanto per terra che per mare;
4. Forza motrice idraulica d'avanzo, in qualunque caso;
5. Area per la fabbrica, forse gratis;
6. Riduzione a metà dell'onere ora gravante la Provincia ed i Comuni per le spese del Porto.

Ci sembra che l'attivo non sia disprezzabile, ed invitiamo tanto gli Azionisti come i Consumatori a tenerne strettissimo conto.

M.

(1) Come abbiamo avvertito altre volte, in questioni d'interesse economico-industriale lasciamo piena libertà d'opinione di discussione ai singoli che trattano l'argomento.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta ant. del 29 marzo.

Presidenza del Presidente SARACCO.

Si approvano senza discussione gli articoli del progetto di legge riguardanti i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'ultimo trimestre 1899, ed approvasi pure l'articolo 1 del progetto di legge sulle modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 concernenti le opere idrauliche di 3a 4a e 5a categoria.

Camera dei Deputati.

Seduta del 29 marzo.

Presiede il presidente COLOMBO.

Per la proibizione del comizio di Milano
La risposta di Pelloux.

Turati svolge la sua interrogazione circa la proibizione di un Comizio a Milano. Chiede in base a quali articoli il ministro dell'interno abbia proibito il Comizio. Attacca quindi violentemente Pelloux, concludendo che Milano è stanca di essere trattata con sistemi croati.

Pelloux replica dicendo che questi comizi sono contro le istituzioni e che egli li proibirà in tutta Italia. *(Applausi al centro, rumori all'estrema sinistra)*

Turati muterà in interpellanza la sua interrogazione.

Succede un leggero battibecco fra Costa ed il presidente, avendo quest'ultimo osservato al deputato di Imola, che sabbato sera dichiarò contrario allo statuto l'ordine del giorno Pantano.

Pantano chiede di parlare per fatto personale. (*Rumori*)

Il Presidente: Non le concedo facoltà di parlare, perchè siccome ella non riconosce i diritti nè l'autorità del presidente, nè quelli della Camera, così io non posso riconoscere i di lei diritti *(vivissimi applausi, rumori all'estrema sinistra)*

Pantano contesta quanto ha detto il presidente (*vivissimi rumori.*)

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio approvate — Le riforme al regolamento — Un altro tafferuglio.

Si dovrebbe riprendere la discussione sulla mozione Cambray - Digny, quando il presidente del Consiglio accenna a parlare.

Pelloux, presidente del Consiglio, (*segni di attenzione*) dopo aver ricordato le dichiarazioni del Presidente, che cioè egli si trova disarmato dinanzi alla ribellione di alcuni deputati all'autorità del Presidente ed alle deliberazioni della Camera, e dopo aver ricordato gli incidenti delle sedute scorse, dice che bisogna porre fine ad una pagina tristissima della nostra vita politica (*rumori all'estrema sinistra*).

Se c'è questione di cui la Camera è assolutamente padrona, è quella del suo regolamento (*vivi rumori, interruzioni all'estrema sinistra*). L'articolo 61 dello Statuto non lascia dubbio a questo proposito; ed è chiaro che nessuna deliberazione si può prendere in un'assemblea senza la volontà della maggioranza (*si ripetono i rumori e le interruzioni all'estrema sinistra*).

Tutti gli amici delle istituzioni debbono intendere queste verità. Inoltre l'art. 18 del regolamento affida alla commissione del regolamento medesimo, l'incarico di proporre quelle riforme che l'esperienza dimostra necessarie, e nulla del resto è disposto circa i modi di procedere alla votazione di queste riforme (*nuovi rumori all'estrema sinistra*).

La discussione che è stata attuata non potrebbe durare senza grandi pericoli per le istituzioni parlamentari — è necessaria una via di uscita, e potrà trovarsi se tutti ci metteranno un po' di buona volontà *(attenzione)*.

Si potrebbe sospendere l'attuale discussione *(vivissimi commenti)* intraprendendo subito quella dei provvedimenti economici (*commenti, rumori*). Intanto la commissione del regolamento potrebbe proporre o distribuire le riforme che crede necessarie (*rumori all'estrema sinistra*).

A questo modo la Camera potrebbe essere messa in grado di approvare o respingere quelle proposte (*rumori*). Propone quindi che domani e sabato si discutano le leggi all'ordine del giorno delle sedute antimeridiane, che entro sabato, la giunta del regolamento faccia distribuire le riforme al regolamento e che queste riforme sieno votate dalla Camera nella seduta del 3 aprile per alzata e seduta (*commenti vivissimi*).

L'Estrema urla: da discutersi, non da approvarsi!

Ferri. Domando la parola!

De Nicolò. Domando la parola!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 21

Il segreto dell'avvocato

«Un commesso che ha derubato il suo padrone, con l'insensata speranza di restituire quanto ne prese dalla cassa, non si è solamente ingannato, come sostiene il suo difensore nell'arringa che pronuncia dinanzi ai giurati, che si commoveranno dall'esempio che viene loro dai propri figli.

«Lo speculatore che giuoca al gran giuoco dell'azzardo commerciale col danaro di un'altro, egli stesso, si fa a guardar il mondo con un volto pietoso, ed esclama: «Ahimè, io mi sono ingannato!»

«No, Ellinor, io non mi son mai posto innanzi questa scusa.

Fin dall'istante di quella terribile catastrofe, che ha piombato la mia esistenza nella rovina e nella desolazione, io non ho neppur cercato di guardare in faccia al mio destino.

«Ma io non ho sopportato solo, il mio fardello.

«Il pondo maggiore del mio delitto si è riversato sulle spalle innocenti di Enrico Dalton.

— Enrico Dalton, mio marito?

— Sì, vostro marito, il più leale, il più onorato, ed il più coscienzoso degli uomini.

— Voi lo lodate troppo, — disse essa quasi con amarezza.

— Sì Ellinor, io sono abbastanza debole ed abbastanza cattivo per provare una pena crudele, essendo forzato di farlo: è l'ultimo, miserabile servizio che io gli possa rendere. Sallo Iddio se io gli ho fatto del male!

Un colloquio così prolungato l'aveva completamente sfinito, ed egli ricadde col capo in addietro sull'origliere, mezzo svenuto.

La suora di carità che stava nella camera vicina, chiamata da Ellinor, gli somministrò un cordiale, ed egli potè quindi continuare con accento fioco e rotto:

— Fin dall'istante della mia rovina, io sentii e riconobbi che voi eravate perduta per me; io poteva sopportare quel colpo, perchè avevo il presentimento che la mia esistenza non si prolugherebbe di troppo. D'essa non era stata fin allora rischiarata da nessun raggio di speranza, nè da nessun raggio d'amore. Ch'essa continui dunque il suo cammino fin alla fine.

«Io mi dissi, che potevo sopportar ciò, ma non potevo sopportare il pensiero del vostro disprezzo, della vostra avversione per me. Ciò era troppo amaro.

«Io non poteva venirvi innanzi e dirvi che vi amava. Io vi ho sempre amata; io vi amo ancora come non ho mai amato nella vita, come io non isperava mai di potervi amare; ma sono un miserabile truffatore, e voi non potete mai appartenermi.

«No, Ellinor, io non poteva far ciò, ed intanto voi eravate alla vigilia di raggiungere lo vostra maggiorità.

«Era uopo prendere una misura, e la sola che poteva salvarmi da quell'alternativa, era la generosità d'animo di Enrico Dalton.

«Io aveva sentito a parlare molto del figlio adottivo di vostro zio, e l'aveva spesso incontrato ad Arden; lo conosceva per essere egli l'uomo il più nobile ed il più sincero che abbia mai esistito.

«Presi dunque la risoluzione di rivolgermi alla sua generosità e rivelargli tutto.

«Ciò facendo, egli concepirà per me del disprezzo, ma io sopporterò meglio quel suo disprezzo, che il disdegno della donna che ho amato.

«Io mi dissi fra me e me ciò, una sera, in quella sera proprio in cui Enrico vi vide per la prima volta e rimase stupito, dalla splendida bellezza della mia adorabile pupilla. Io feci venir Dalton nel mio ufficio di Verulam Buildings, e dopo averlo fatto giurare di mantener il segreto il più assoluto, gli raccontai ogni cosa.

«Voi comprendete adesso la crudele posizione in cui s'era messo Dalton.

«La fortuna ch'egli avrebbe dovuto possedere sposandovi, non esisteva affatto. Voi eravate priva di ogni sostanza, eccettuate le cento lire sterline di rendita, provenienti dall'eredità di vostra madre.

«Il suo solenne giuramento gli vietava di rivelarvelo, e per ben tre anni egli ha dovuto sopportare l'onta del vostro disprezzo, sempre tacendo.

«Giudicate ora il male che io gli ho fatto. E giudicate quanto sia nobile quel cuore che voi avete per tanto tempo torturato!

— Oh, Orazio, Orazio... quali sventure quel danaro ci ha occasionato!

— No, Ellinor, quali sventure ha invece attirato su di noi, la deviazione della diritta linea dell'onore! Ellinor, la sola donna che io abbia amato, potete voi perdonare all'uomo che vi ha veramente amata, e tuttavia così profondamente offesa?

— Perdonarvi!

Ella era alle sue ginocchia; si rialzò e spianandogli i neri capelli sulla fronte pallida, con una mano tenera e misericordiosa, lo guardò fissamente.

— Orazio, disse ella, quando or fa molto tempo, voi avete creduto che vi amassi, voi mi avete letto nel cuore, ma non avete tuttavia potuto mai indovinare la profondità di quel mio amore.

«Adesso che io sono la donna di un altro, al quale debbo tanto affetto, in riparazione del male che gli ho fatto, io posso dirvi, senza arrossire e senza peccare, quanto io vi amava, e voi mi domandate se io posso perdonarvi! Come volontariamente io avrei abbandonato quel danaro per amor vostro, posso pur perdonarvi per la sua perdita. Questa confessione ha tutto accomodato. Io sarò una buona moglie per Enrico, e voi e lui potrete ancora essere amici sinceri.

— Come, Ellinor, pensate voi che vi avrei potuto fare una simile confessione, se non avessi avuto la certezza che son vicino a morire?

«Voi mi vedete adesso sotto l'influenza di stimolanti che mi danno una forza fittizia, una sovraeccitazione abbastanza possente per padroneggiar la morte istessa.

«Domani a sera, Ellinor, i medici mi hanno detto, che non ci sarà più su questa terra di affanni e di dolori, una creatura debole, vacillante e disonorata, che risponde al nome di Orazio Margrawe.

Egli stese le sue mani scarne, l'attirò a sè e le impresse un bacio sulla fronte.

— Il primo e l'ultimo, Ellinor, disse egli, e addio!

Il suo volto diventò ancora più pallido, ed egli cadde in addietro privo di sensi.

Il medico, passando col capo per la porta semichiusa, supplicò Ellinor ad allontanarsi.

— E' uopo che voi lo lasciate all'istante, mia cara signora, disse egli. Se io non avessi veduto l'orribile turbamento del suo spirito, non avrei giammai permesso questo colloquio.

(Continua).

Pelloux. Crederei proporre che la Camera sospenda intanto l'attuale discussione.

Mentre Pelloux siede, Colombo si alza e dice:

— Chi approva è pregato di alzarsi.

De Nicolò e *Ferri.* Domandammo prima la parola. Il Regolamento ce lo consente.

La maggioranza intanto si alza.

Presidente. La proposta del Governo è approvata. Tolgo la seduta (*Applausi fragorosissimi*).

Colombo si copre, scende la scaletta del seggio presidenziale ed esce dall'aula attorniato da molti deputati.

L'Estrema rimane al suo posto urlando furibonda. Gli urli, le grida, le invettive al Presidente durano un quarto d'ora. Gli improperii lanciati a Colombo sono tali che non si possono riferire.

Quindi l'Estrema scende nell'emiciclo. Intanto nel mezzo dell'aula, De Nicolò si agita furibondo. Radice, che appartiene al partito di Destra, ed altri tentano calmarlo.

De Nicolò invece continua a gesticolare, sembra voglia misurarsi con altri ministeriali. Parecchi di Destra trascinano fuori dall'aula Radice.

Notasi qualche pugilato isolato. Agnini assale Luporini; sembra che stiano per venire alle mani, ma poi si separano.

Intanto l'Estrema, invitata da Ferri, ritorna ai suoi banchi. Sono tutti in piedi.

Ferri legge con voce squillante un ordine del giorno, nel quale viene stigmatizzato l'operato del Presidente, a cui vien dato un epiteto non riferibile.

L'Estrema approva fra urli e applausi l'ordine del giorno.

Dopo la seduta.

Le proteste dell'estrema sinistra.

Il resoconto della Camera ci informa che Ferri, della Estrema sinistra lesse una dichiarazione violentissima, dopo che la seduta era stata levata.

Eccone il testo:

«I sottoscritti constatano che il Presidente della Camera, non avendo data la parola a Ferri e a De Nicolò, che sulle comunicazioni del Governo l'avevano chiesta a voce e per iscritto, ha commessa una truffa provocando una votazione per sorpresa e quindi, dichiarandolo indegno dell'ufficio che ricopre, proclamano nulla e come non avvenuta la votazione fraudolente.»

La protesta venne mandata da un usciere al presidente Colombo.

—

Dopo la seduta, l'Estrema Sinistra, tenne una riunione nella Sala Rossa. La discussione fu amplissima, vivacissima ed esauriente sopra tutti gli argomenti e sotto tutti i rapporti.

Si avrebbe deciso di impedire con tutti i mezzi che Colombo continui a presiedere ulteriormente i lavori della Camera, fino a che non abbia dichiarata nulla l'odierna votazione. Questa nuova forma di ostruzionismo, molto più grave delle forme precedenti, sarebbe adottata nella seduta pomeridiana di oggi, perchè nella antimeridiana presiederà Palberti.

Una nuova adunanza sarà tenuta nella mattina di oggi prima della seduta.

Le proteste della sinistra costituzionale.

Anche i *rudiniani* della sinistra costituzionale (così detta) lessero, nell'auletta, dopo sciolta la seduta, una protesta. Eccone il testo.

«I sottoscritti protestano contro la violenza commessa dal Presidente col porre di sorpresa in votazione le proposte del Governo, quando sopra di esse avevano già chiesta la parola gli on. Ferri e De Nicolò, e dichiarano nulla la votazione stessa».

—

L'opposizione costituzionale di sinistra, si riunì a sua volta dopo la seduta, deliberò di rendere la protesta qui sopra anche più vigorosa, col seguente ordine del giorno presentato da Giolitti e votato all'unanimità:

«L'opposizione costituzionale di Sinistra confermando il proposito di non opporsi a riforme regolamentari che siano presentate, discusse e votate secondo i termini del regolamento in vigore, afferma che nella seduta odierna furono violati lo Statuto e il regolamento che garantiscono le istituzioni parlamentari; dichiara illegale, violento e nullo il procedimento seguito nella odierna seduta della Camera in ordine alla proposta fatta dal Presidente del Consiglio e delibera di confermare a questi concetti la propria condotta».

I firmatari sono 43.

La riunione fu presieduta da Zanardelli.

L'opposizione di Destra — La Presidenza.

Anche Antonio Di Rudinì e i suoi amici si riunirono e dichiararono alla loro volta che l'odierna votazione è irregolare e nulla.

L'adunanza della maggioranza.

Anche la maggioranza tenne radunanza, presenti, compresi i ministri e i sottosegretari, 160.

Erano assenti, come da deliberazione presa, tutti i membri della presidenza della Camera che stabilirono di non partecipare a nessuna radunanza.

Pelloux ringraziò gli intervenuti, invitandoli ad aver pazienza ed abnegazione o dicendo che ora l'importante è di votare le riforme al regolamento. Accennando quindi ai provvedimenti politici, fece capire che se ne potrà anche ritardare la discussione, anche per togliere certi scrupoli a non pochi amici del ministero (*Approvazioni*).

Sonnino, dopo aver ringraziato Pelloux a nome della maggioranza, si duole che i maggiori uomini della opposizione costituzionale non si siano oggi uniti al Governo per appoggiare le riforme del regolamento.

Egli pure è di avviso che si debba ora pensare al regolamento. Ai provvedimenti politici, se sarà ancora il caso, si provvederà.

Torraca porta un saluto a Cristoforo Colombo. Questo *lapsus linguae* è accolto da una grande risata.

Voci: «Giuseppe Colombo!»

Torraca: «A Giuseppe Colombo, che diresse i lavori con fermezza, abilità, ecc.».

Romanin ripete alcune cose dette da Sonnino, approvandole.

De Nava chiede quale condotta terrà il Ministero per vincere l'ostruzionismo.

Campi, prima anche che rispondesse Pelloux disse: «Si vincerà l'ostruzionismo se ci manterremo disciplinati»

Pelloux soggiunse che a lui, come generale, non conveniva parlare di disciplina, ma che divideva completamente le idee del Campi; quindi invitò la maggioranza a trovarsi domattina alle dieci alla Camera.

Prodromi d'agitazione nel paese.

Gruppi di studenti delle Università di Palermo, di Pavia, di Macerata e di Modena (in quest'ultima non senza lieve pugilato) mandarono telegrammi di adesioni alla estrema sinistra.

Il circolo socialista di Adria promuove una riunione contro i provvedimenti politici e contro la mozione Cambray Digny: pare voglia indire un Comizio. Così fu deliberato dai rappresentanti dei partiti popolari di Mantova di tenere, domenica un Comizio. E lo vogliono tenere, pur domenica, a Roma, in Campo dei Fiori. Come ha dichiarato Pelloux alla Camera, tutti questi comizi e dappertutto saranno vietati. Fu già proibito quello di Sant'Arcangelo di Romagna.

A Treviso furono affissi sui muri cartellini con la scritta *W. la costituente.*

Altre singole — non gravi manifestazioni — si ebbero a Parma, a Lugo, ecc. ecc.

Altre notizie.

Ieri furono sequestrati a Roma i giornali *Avanti!* e *Italia Nuova.*

— Si è costituito in Roma un Comitato per promuovere una sottoscrizione allo scopo di coniare una medaglia di oro da offrire a Pantano.

Cronaca Provinciale

Pontebba.

Importanti lavori di regolazione dei fiumi. — Alla Dieta carintiana, martedì venne preletto un grandioso progetto di sistemare ben 21 torrenti affluenti all'alto Fella, cioè da Pontafel a Saifnitz (Campogrosso) nella valle Canal, come quelli che sboccano nel Gailitz da Tarvisio alla Gail sotto Arnoldsteir.

Per questi lavori si preventivano ben 720 000 corone.

Ora deciderà la Dieta di Klagenfurt di accettare o meno questo progetto.

Tolmezzo.

Un cadavere sulla strada.

Ieri mattina venne trovato cadavere nella neve lungo la strada che da Lauco mette a Villa Santina, a circa 80 metri da Lauco, certo Pietro Istillia fu Pietro d'anni 27, tessitore da Vinaio. Il referto medico dice che *probabilmente* la morte avvenne per paralisi cardiaca.

Cassacco.

Salvato dall'acqua. — *28 marzo.* — Un bimbo di tre anni delusa la vigilanza di mamma, cadeva in una pozza uso lavatoio. La madre, poco appresso, di lì passando a caso, ve l'estraeva per morto, e fuor di sè, strillava disperatamente. Certo Antonio Mattioni, accorsovi, prese l'infante (che non dava segni di vita) e scuotendolo con la bocca in giù, potè liberargli lo stomaco dalla cattiva acqua ingoiata e rendergli libero il respiro. Il bambino ora è salvo, ma lo è proprio, come si dice per miracolo. Perchè certe mamme di campagna non hanno maggior vigilanza e più cura per i propri figlioletti? *P. M.*

Cividale.

Il nuovo parroco di S. Pietro dei Volti o borgo Cavour. — Il M. R. Don Luigi Mistrozzi, Sacrista del Duomo e direttore spirituale del Collegio nazionale, giovane sui 35 anni, dotato d'ingegno e d'energia, abbastanza conciliativo, fino a certo punto, cividalese, premesso un esame splendido in Curia, fu nominato dal rev. Capitolo a pieni voti Parroco-Curato di S. Pietro dei Volti, in sostituzione del rev. D. G. Zanutti, promosso Canonico. La nomina, tranne da pochi, ora convertiti anch'essi, fu accolta con soddisfazione. Il novello parroco fu complimentato dai maggiorenti e fabbricerì. E dopo uno scampanio, la sera un corpo di musicanti, per incarico dei parrocchiani, suonò allegre marcie.

Congratulazioni.

Aviano.

Funebri. — *29 marzo.* (*Semper*) — Ieri seguirono i funebri dell'ing. Marco Zanussi, di cui ieri l'altro vi notificai la morte. Largo fu il concorso degli amici e dei compaesani. Numerose e belle le corone mortuarie a cura della famiglia e parenti, degli amici di qui, di quelli di Pordenone ecc.

Al cimitero il dott. Carlo Policreti, come amico, come Sindaco del Comune d'Aviano, e come Presidente del Consorzio Roiale del Cellina, pronunziò davanti la bara col compianto Estinto forti ma commoventi parole. Lo seguirono i sig. ingegneri Roviglio e Cordazzo, l'avv. Lanfranco Liani Pretore del nostro mandamento, e il sig. Polese di Pordenone.

Tutti da ultimo ringraziò a nome della desolata Famiglia Zanussi, il sig. Vito Cristofori. E così ebbe termine la mesta cerimonia.

Caneva.

La nomina del nuovo Parroco — Uno scacco della Fabbriceria.

Ci scrivono dalla frazione di Stevenà di Caneva in data 29 marzo:

Habemus pontificem. La Curia vescovile di Ceneda, dando ascolto ai numerosi voti del popolo, ha nominato il parroco di Stevenà nella persona del reverendo don Lodovico Hops.

Una guerra, in parte occulta ed in parte palese, ma sempre poco cavalleresca, era stata mossa (auspici i signori della Fabbriceria) da un piccolo gruppo della popolazione per distogliere la Curia dalla sua saggia determinazione, ma questa volta prevalse il senso dell'equità e dell'opportunità e, malgrado le mene della Fabbriceria, la scelta cadde sulla persona tanto ben voluta e desiderata dalla grande maggioranza della popolazione. E valga il vero: non poche e non comuni sono le doti di mente e di cuore del novello Pastore: intelligenza, coltura, zelo e spirito conciliante; ma quello che maggiormente e soprattutto lo distingue, è il grande ed illimitato sentimento di carità e di amore ch'egli nutre per i poveri ed i sofferenti, in guisa tale da ispirare sempre la sua condotta al sublime precetto evangelico: *date quod superest pauperibus.* Un prete fornito di così eccellenti qualità e (lo ripeto) dotato di un senso sì squisito di amore per la classe indigente, non meritava l'ostinata contrarietà dei signori componenti la Fabbriceria. I suoi difetti li avrà anche lui; ne abbiamo tutti, compreso qualche fabbriciere del mondo sublunare.

Ma tutto fa sperare che, le ottime prove date dal reverendo neo-eletto nel periodo della sua missione di parroco supplente, riceveranno una splendida conferma negli atti della sua futura convivenza tra questa docile popolazione e che, come egli seppe confermarsi nella stima dei fautori della sua nomina, saprà — con un contegno dignitoso e corretto — cattivarsi anche quella degli avversari. *Hoc est in votis.*

Io credo, frattanto, che, dopo una così magra ed infelice figura, i signori fabbricieri dovrebbero pensare seriamente alla tutela della propria dignità, riflettendo che la loro presenza nell'amministrazione è divenuta affatto incompatibile. Tenendo conto del mio consiglio, essi dovrebbero — e presto — *discendere di sella,* per non arrischiare di dover recitare un giorno il *mea culpa* se ne venissero precipitati.

Un liberale.

Pordenone.

Visita ad una scuola. - *29 marzo* (*B*). — Ieri la scuola pratica di commercio, istituita dalla società Agenti di commercio, venne visitata per ordine ministeriale dall'egregio prof. Castelnuovo, della Scuola superiore di commercio di Venezia. Egli fu accompagnato nell'accurata, visita dal segretario sig. Antonio Brusadini, ed ebbe parole di elogio pel presidente della commissione di sorveglianza signor V. De Marco, nonchè pel presidente della società sig. P. Tomasella e pegli insegnanti, che con tanto amore si occupano della scuola stessa, i professori Colombo, Caprini e maestro Fattorello. — Fra giorni avranno luogo gli esami. E' certo ormai che mercè la cura dei preposti, l'avvenire della scuola è assicurato.

Attimis.

Furti. — Ignoti, a Forame, rubarono di notte dalla bottega di Comeglio Leonarduzzi lire 10, formaggio per lire 2 ed una bottiglia di rhum del costo di lire 3 20

Nella notte stessa a Forame, dalla casa e bottega di Lucia Vizzutti di Valentino, ignoti rubarono una catena d'argento del valore di lire 12, lire 4 in francobolli, lire 9 in rame e nikel, un paio orecchini del valore di lire 12 e zigari per lire 6.

Ringraziamenti.

Esprimo vivi ringraziamenti agli amici Toso Carlo, Tubaro Gia Batta, Achille De Natali, Luigi Foschia, Giuseppe Scagnetto, Vincenzo Cordenons, Alessandro Cinelli, Luigi Deotto, Giacomo Munisso, Pietro Venuti, Enrico Pitacco, i quali nella circostanza in cui io venni chiamato sotto le armi, vollero con gentile pensiero offrirmi una cena d'addio nella sera del 27 corrente.

Antonio Todisco

Codroipo 29 marzo 1900

La famiglia del defunto Ing. *Marco Zanussi* profondamente commossa e grata per le dimostrazioni di stima ed affetto prodigate al caro estinto e ad essa, sente il dovere di pubblicamente ringraziare parenti, amici e tutti coloro che nella dolorosa circostanza si prestarono per diminuire il peso della sventura e rendere solenni le onoranze funebri.

Uno speciale ringraziamento poi deve tributare al Dr. Giacomo de Cillia, il quale durante la malattia del caro estinto e poi, nulla trascurò per alleviare le sofferenze dell'ammalato e della famiglia, con cure veramente fraterne — Ringrazia pure in particolar modo anche il Dr. Luigi Longo per le sue amichevoli premure, e chiede compatimento delle eventuali involontarie mancanze.

Aviano 29 marzo 1900

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 livello dal mare	737.5	737.0	737 1	739.3
Umido relativo . .	82	85	73	—
Stato del cielo . .	piov.	piov.	cop.	cop.
Acqua cad. mm. .	21.5	6.6	0.9	4.0
Velocità e direzione del vento	10. NE	—	calma	calma
Term. centig. . . .	6.8	7.0	6.4	6 7

29	Temperatura	massima	9.5
		minima	5.7
		minima all'aperto	5.0
30	Temperatura	minima	3 6
		minima all'aperto	2.5

Il bel tempo iniziatosi stamane al Nord-Ovest si estenderà probabilmente domani sulla penisola, oggi si avranno ancora pioggie al centro e Sud con qualche temporale. Domani il cielo sarà quasi sereno al Nord, vario altrove. Predomineranno i venti intorno a ponente e più specialmente di Maestro, forti sulla penisola, forti e fortissimi in Sardegna e coste Tirreniche. Adriatico agitato, Tirreno agitato o molto agitato

Rassegne semestrali di rimando.

Il signor Comandante del Distretto avverte che militari in congedo illimitato, i quali ritengono di essere divenuti inabili al servizio, possono presentarsi alla rassegna di rimando, che avrà luogo nel prossimo aprile.

Le domande, redatte su carta da bollo da L. 0.50 con allegato il rispettivo foglio di congedo o di un certificato medico constatante la infermità per la quale il militare ritiene di essere divenuto inabile al servizio, dovranno pervenire al Comando del Distretto non più tardi del 15 aprile. Tali domande possono essere presentate anche subito e ciò nell'interesse delle famiglie dei militari di 3.a Categoria i quali abbiano un fratello che concorre alla prossima leva sulla classe 1880

Il morbillo.

Ieri furono denunciati 4 casi nuovi; un decesso degli ammalati precedenti.

Unione Velocipedistica Udinese.

Si fanno avvertiti i Sig. Soci, che non essendo andata effettuata la gita domenica 18 andante causa la pioggia, la medesima è indetta (tempo permettendo) per domenica 1. Aprile, partendo alle ore 15 dalla sede Sociale (Locale Trattoria Lorentz) con l'itinerario stabilito Udine-Martignacco.

Il ritorno dell' Arcivescovo.

Ieri col diretto delle 17 arrivò l'Arcivescovo di Udine Mons. Zamburlini, di ritorno dal pellegrinaggio. Erano a riceverlo i rappresentanti della Curia e del Capitolo, i professori del Seminario, il cav. Loschi, il signor Zorzi, i quali tutti si recarono all'Arcivescovado in sei carrozze.

Contro una «soppressione».

Ha raccolto numerose firme una istanza alla onorevole Giunta Municipale contro la minacciata o temuta soppressione del tratto di linea tramviaria interna che, staccandosi dalla linea principale in Piazza V. E. va al suburbio Poscolle.

Si dice che la Società del tram a cavalli, con il consenso della Giunta, sopprimerebbe questa linea cogliendo l'occasione che si rinnoverebbe la pavimentazione della via Cavour.

Società Alpina Friulana.

Questa sera alle 8.30 assemblea.

Teatro Sociale.

Affollato uditorio assisteva ieri sera alla nona rappresentazione della *Fedora.* Le signorine Santarelli e Tezza ed i sig.ri Lucignani, Polese, Fabbri Bosami, Mentasti e Daneo furono festeggiati con i soliti applausi e chiamate al proscenio.

Si bissarono la *canzone russa* cantata dal Polese e la *romanza* del tenore nel secondo atto.

Perdurando l'indisposizione dell'egregio tenore signor Giuseppe Moretti, l'impresa, per non perdere il turno delle rappresentazioni, ha scritturato telegraficamente il tenore sig. Angelo Brasi e domani lo udremo quale interprete della graziosa musica del Massenet.

Questa sera riposo.

Domani e domenica *Manon.*

Si affittano palchi per la stagione dell'opera, presso il negozio di strumenti musicali dei signori Vicario e Del Fabbro, in Via Cavour.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani spettacolo brillante e variato.

Il quartetto viennese alla «Società Unione».

Abbiamo il piacere di annunciare che la sera di lunedì 2 aprile p. v. avrà luogo nella sala della Società dell'Unione un concerto del quartetto Hellemsberger di Vienna.

Questo celebre quartetto, che per la prima volta si fa sentire in Italia è diretto dal prof. Gius. Hellemsberger, direttore dell'I. R. Orchestra di Corte a Vienna, e gode grandissima fama nel mondo musicale.

Sarà una vera festa per gli amatori della musica classica; daremo domani il programma.

Società Unione.

Ricordiamo ai soci che l'assemblea generale è convocata per questa sera.

Promozione.

All'egregio signor Ugo Codebò, vice Cancelliere della Pretura del nostro Lo Mand., funzionario attivo, intelligente, capace, testè nominato reggente la Cancelleria di S. Stefano Comelico, congratulazioni vivissime per la meritata promozione e cordiali auguri di felice avvenire.

A. T.

Collocamento a riposo.

Il signor Tessera comm. Giovanni, Conservatore delle Ipoteche della nostra città, fu collocato a riposo con decreto 7 ottobre anno decorso; cessò dalle sue funzioni col giorno 20 del corrente mese.

Consorzio Ledra Tagliamento.

Stante le cattive condizioni atmosferiche, il Consorzio Ledra-Tagliamento avverte che l'asciutta dei canali indetta per il 1 aprile p. v., potrà essere per qualche giorno senza ulteriore avviso protratta in attesa che il tempo accenni a ristabilirsi.

Qualora entro il 6 detto, la stagione si mantenesse ostinatamente piovosa, l'asciutta verrà rimandata al giorno 22 aprile per un uguale periodo di giorni 10.

Cassa di risparmio.

A partire da lunedì 2 aprile p. v. l'orario pel servizio del pubblico è dalle 8 antim. alle 2 1/2 pom.

Nuovo testo unico della legge Comunale e Provinciale.

E' stato pubblicato in questi giorni dalla solerte Casa editrice Roux e Viarengo di Torino, che ha dato un'edizione della *Legge Comunale e Provinciale* col *Nuovo Regolamento,* nitida, chiara, precisa e di massimo buon prezzo; la meno costosa delle pubblicate sin ora, essendo il suo prezzo di soltanto 50 centesimi.

A tutti coloro quindi, cui può interessare consigliamo questo nuovo volume, conveniente sotto tutti i rapporti.

Parigi nel 1900.

Guida-pratica-tascabile per il viaggiatore italiano a Parigi, illustrata da **150** bellissime incisioni, di una *pianta* grande della Città, e della *pianta a colori dell'Esposizione Universale.*

Il volume splendidamente legato in tela, stampato su carta di lusso, costa solo **Lire UNA.**

In vendita presso i più importanti librai o rivenditori di giornali e presso la *Società Editrice Sonzogno,* 14, Pasquirolo, Milano, che spedisce gratis a chiunque il Catalogo generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

Società agenti

Un gruppo di soci ha diramato l'invito per l'ultima riunione preparatoria, la quale si terrà questa sera per discutere le riforme allo Statuto. Ci si dice ed a noi sembra ottima cosa, che gli studi e le proposte fatte da questi soci volenterosi, verranno stampati in apposita relazione, affinchè tutti possano prenderne esame.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 marzo a L. 109 91.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 26 marzo 1900.

Sunto del Verbale.

Presenti: Morpurgo, vice-presidente — Bardusco — Brunich — Corradini — Galvani — Kechler — Moro — Muzzati — Orter — Volpe Marco.

Assenti: Masciadri, presidente (giust.) — Degani (giust.) — De Marchi (giust.) — Faelli (giust.) — Lacchin — Minisini (giust.) — Spezzotti (giust.) — Strolli — Volpe Emilio (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

L'on. Morpurgo dà informazioni sulla malattia del presidente.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. I certificati d'origine rilasciati dalle Camere di commercio italiane per le merci da esportare (escluso il vino) erano ammessi nell'impero austro-ungarico come negli altri Stati; ma nel luglio 1899 il governo imperiale, con disposizione contraria al vigente trattato di commercio e alle norme stabilite dal governo italiano, dichiarò non validi i certificati delle Camere.

Per le Camere di commercio è questione di decoro quella di pretendere che facciano fede anche in Austria i certificati da esse rilasciati; quindi nel luglio stesso la Camera di Udine reclamava al Ministero d'agricoltura industria e commercio contro l'arbitraria disposizione.

Rispondendo in Parlamento ad una interrogazione, il governo italiano riconobbe il pieno diritto delle Camere di commercio, dichiarò di avere già richiamato il governo imperiale all'osservanza del trattato ed assicurò che avrebbe insistito per ottenere una pronta e soddisfacente soluzione.

2. Il giorno 20 marzo il vice presidente spediva al R. Ispettorato delle ferrovie il seguente dispaccio: «Impossibilitato presenziare odierna conferenza servizio ferroviario, raccomando vivissimamente voti Camera commercio Udine accompagnati con lettera 2 febbraio, aggiungendo calda preghiera ritardare treno 611 oppure trasformare in misto giornaliero il treno facoltativo 2473 Cormons Udine, secondo note 12 e 17 corrente dirette alla Rete Adriatica Firenze dai Municipi di Buttrio, Manzano, San Giovanni, Corno».

3 Le proposte fatte dalla Camera alla Società Veneta per il miglioramento del servizio ferroviario sulla linea Udine-Cividale furono completamente accolte ed attuate.

4. Al R Ispettorato delle strade ferrate si chiese di togliere alcuni inconvenienti nell'applicazione della tariffa speciale N 111 B per il trasporto delle sedie di legno curvato.

5. Si chiese al Ministero delle finanze che la Dogana di Udine o la R. Stazione sperimentale agraria siano autorizzate ad eseguire le analisi dei vini che si importano nel Regno.

6. La Camera fu rappresentata al Comizio tenuto a Venezia dalle rappresentanze della regione veneta contro le proposte modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi. Il governo accoglieva in parte i voti del Comizio.

7. La Camera fu rappresentata al Comizio tenutosi il 4 febbraio a Genova, nel quale fu espresso il voto che il governo provveda a conseguire un pronto e duraturo accordo commerciale col Brasile.

8. Fu compilato un nuovo elenco degli importatori e degli esportatori friulani.

9 Si raccolsero i dati statistici del movimento commerciale del porto di Nogaro nell'ultimo triennio.

10. Si compilò la statistica di varii rami di industrie del Friuli.

(Continua).

Comitato esecutivo per la costituenda cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni.

Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'Associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche ecc. devono regolarizzzare la loro posizione firmando le nuove schede emesse e versando il I decimo presso la **Banca Popolare Friulana** o presso i suoi corrispondenti in *Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo* e *Cormons*; o presso le Banche Cooperative di *Portogruaro* e *S. Donà* o presso i circoli agricoli di *Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele, S. Vito.*

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Franz Andrea* di Corno Rosazzo: Cosattini Ettore perito agrimensore lire 1.

di *Plaino Tituta di Attilio*: Cosattini Ettore perito lire 1.

di *Bertuzzi Luigia Spezzotti*: Ferrucci Arturo lire 1, De Siebert famiglia 1.

di *Busolini dott. Gio' Batta* di Buttrio: Geometra Zuccolo lire 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte del *cav Antonio di Gaspero*: Italia Pico Comessatti lire 1.

di *Luigia Bertuzzi ved. Spezzotti*: Emilio Pico lire 1,

—

Col nostro mezzo, il signor Pagura Valentino offre lire 1 alla Scuola e famiglia, in morte del Maggiore *cav. A. Di Gaspero.*

Cani da guardia.

Sono in vendita due cuccioli (maschio e femmina) razza di cani da guardia puro *Lupo.*

Per informazioni, rivolgersi all'ufficio annunzi, presso il nostro Giornale.

Penne bianche di Struzzo.

Ieri sera, uscendo dal teatro Sociale, è stato perduto un *boa* di penne bianche di Struzzo. Chi lo avesse trovato, è pregato a portarlo in via Aquileia N. 25, casa Braida; e gli verrà data mancia competente.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 75	Germania	131 25
Romania	103 50	Napoleoni	21 35
Sterl. inglesi	26 80		

Ringraziamento.

La famiglia Mauro e congiunti mandano un ringraziamento di tutto cuore, commossi, a tutti quelli che in qualunque modo vollero, onorare erendere più solenni i funerali del loro amato estinto *Giorgio Mauro.*

In special modo agli amici e pittori per la splendida corona regalata all'anima benedetta.

Udine 30 marzo 1900

Gelatiere arrestato

Per sospetto furto di un portamonete fu arrestato a Trieste il gelatiere Luigi Del Ponte di anni 28, che si qualificò da Udine.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

A cagione del tempo cattivissimo che tutt'ora continua, i mercati della precedente ottava furono quasi affatto sprovvisti tanto di animali che di compratori; per cui pochissimi furono gli affari conclusi, e proprio limitati al puro consumo, a prezzi stazionari. Le vendite si limitarono in gran parte nel genere minuto, pochi contratti anche riguardo ai vitelli da latte maturi per macello, con prezzi fermi.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da	L.	115	a	125
Vacche	»	»	95	a	115
Vitelli	»	»	80	a	85

Foraggi.

Anche in quest'articolo i mercati della trascorsa ottava furono rovinati dal mal tempo; il po' di merce portata sul mercato trovò facile collocamento pel consumo di città, a buoni prezzi.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza fuori porta Poscolle:

Fieno alta I. qualit.	da L.	5.—	a	5.50
» » II. »	»	4 25	»	4 50
» bassa I. »	»	4 —	»	4 50
» » II. »	»	3 25	»	3 50
Erba Spagna	»	6 —	»	6 50
Paglia	»	3.25	»	3 50

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana, ai seguenti prezzi:

Vera Latteria		L. 2.40
Uso »	stampato	» 2.25
Carnico		» 2 15
Slavo		» 2 10

CORRIERE GIUDIZIARIO.

R PRETURA DI SPILIMBERGO

(Primula). — Ieri 28 marzo doveva discutersi davanti al signor Pretore di Spilimbergo la causa penale promossa dal signor Marco Ciriani di Marco contro i signori:

Avv. Francesco Concari, Marchi Angelo, Marchi Oreste, Marchi Erminio, Sedran Guido, Zoia Angelo, Massenzi Giuseppe, Artini Rigolo, per lesioni tentate e consumate nel noto incontro avvenuto al Caffè *Al Manego* la sera del 27 febbraio 1900.

Quando stava per cominciare il dibattimento, furono avanzate fra le parti, per l'autorevole intromissione dei signori avv. Piergiorgio Petracco, Presidente dell'ordine degli avvocati al Tribunale di Pordenone, avv. Alfonso Marchi, avv. Enea Ellero, avv. Fabio Mora dei signori patrocinatori del Ciriani, avv. Luigi Spagnol ed avv. Emilio Driussi, e degli avv. Cesare Sarfatti e Gustavo Monti difensori dell'avv. Concari e coimputati, le trattative di un componimento a cui, anche per consiglio dell'egregio signor Pretore, si addivenne con generale soddisfazione. Gli imputati rilasciarono al querelante la seguente dichiarazione:

L'avvocato Concari dichiara di deplorare di avere inveito contro il sig. Marco Ciriani di Marco e gli altri querelati dichiarano di deplorare di essere passati a vie di fatto contro lo stesso.

Seguono le firme.

I querelati soddisfecero inoltre a tutte le spese. In seguito a ciò fu fatto e accettato il recesso della querela.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena — Angelo Marinotto d'anni 15 fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 5 per atti di libidine. La Corte ridusse la pena a mesi 2, da scontarsi in una casa di custodia.

CORTE D'ASSISE DI PADOVA.

Processo per omicidio contro Enrico Metz di Villutta.

Dopo un incidente sull'audizione del teste *Antonio Pinton*, sollevato dall'avv. Pagani-Cesa, il Pinton dà buone informazioni intorno al Mio. Eguale incidente la difesa solleva sul teste *Luigi Moretti* che vuole escluso, ma dopo aver occupato tutta l'udienza antimeridiana, nella pomeridiana la Corte respinge l'eccezione della difesa. La difesa protesta; altro incidente per il teste *Lanardi*, che la Corte decide di udire.

Indi si viene alla perizia dello spino.

Giovanni Zaccaria conclude che lo spino portato dal Metz non assomiglia troppo a quello d'acacia presentato all'udienza. Però potrebbe essere.

Ernesto Piva dice che il Mio non era un giovanotto dei più tranquilli.

Giov. Battista Mio, padre dell'ucciso, dice cose già note e di aver ricevuto dal Metz lire 26900.

Maria Zago, già cameriera del Metz ripete pure circostanze conosciute e non importanti e così finisce l'udienza.

Le vendette dei minatori scioperanti.

Kladno, 28. — Ieri un incendio distrusse un fienile di proprietà di un minatore, che fin da principio s'era staccato dagli scioperanti per riprendere il lavoro. I pompieri accorsi sul luogo dell'incendio furono accolti a sassate. La strada per la quale doveva passare il treno dei pompieri, era stata sbarrata con filo di ferro; i cavalli incespicarono e caddero. I numerosi minatori che erano accorsi a vedere l'incendio, gridavano: » A tutti coloro che hanno tradito i loro compagni si dovrebbe abbruciare tutto «.

Anche stamane furono sparati, contro operai che ritornavano dal lavoro, colpi di rivoltella, per fortuna andati a vuoto.

Il capitano distrettuale ordinò numerosi arresti di operai autori sospetti di questi ripetuti atti di violenza.

Notizie telegrafiche.

La casa dei morti - Misterioso delitto.

Budweis, 29 In un piccolo villaggio presso Kaplitz, ieri l'altro gli abitanti del luogo furono impressionati dall'ululare e muggire di bestiame affamato. Quegli ululati uscivano da una casa isolata, completamente chiusa.

Si abbattè la porta, ed i primi che posero piede nella casa, si trovarono dinanzi i cadaveri orrendamente sformati del proprietario della casa Giuseppe Pouholzer e delle sue tre figliuolette.

Il cadavere del padre era deposto su una cassa, quelli delle figlie si trovavano ai piedi del letto; nel letto stesso giaceva la nonna delle ragazzine; ell'era ancor viva, ma priva di sensi; poco dopo però spirò anch'essa.

Senza dubbio gli infelici furono assassinati a scopo di rapina.

Le tragedie della miseria.

Lipsia, 29 Stamane nel villaggio di Volkmarsdorf avvenne un orribile fatto Un uomo di circa 50 anni, precipitò il proprio figlioletto, d'anni 7, da una finestra al quarto piano. Il ragazzino rimase orribilmente sfracellato sulla strada. Il padre poi saltò anche lui dalla finestra, e riportò lesioni così gravi che difficilmente potrà essere salvato. Il movente del fatto fu la miseria.

Baruffe tra clericali e studenti

Roma, 29 Mentre la folla usciva dalla chiesa di San Carlo dopo la predice del padre Teodosio. scoppiarono grida di *Viva il Papa, Viva il padre Teodosio*, a cui si rispose subito con grida di *Viva Giordano Bruno, abbasso i preti.* Ne nacque un tafferuglio con scambio di pugni e bastonate, sospendendo addirittura la circolazione in via del Corso.

Intervenne la polizia e dopo molta fatica sbandò la folla.

Un gruppo di studenti gridando *abbasso i preti!* si diresse in piazza Colonna dove fu sciolto dalla polizia.

ULTIMA ORA

Il figlio di Gladstone

per la supremazia inglese nel Sud - Africa

Nottingham, 29 Erberto Gladstone pronunciò stamane ad un *lunch* dei deputati liberali, un discorso, nel quale disse fra altro che i deputati liberali devono essere concordi nell'affermare che è dovere del Governo di rendere impossibile una ripetizione della guerra sud-africana.

Si deve guarentire la supremazia dell'Inghilterra nell'Africa Meridionale e la bandiera inglese deve eventualmente dominatrice in tutta l'Africa australe.

Dove sarà sepolto Joubert.

Londra, 29 Il Governo del Transvaal fa pratiche per indurre la vedova di Jouber a rinunciare al suo proposito di far seppellire la salma di lui nella tomba di famiglia nella Joubertsfarm, e per ottenere dalla signora Joubert il permesso di seppellire la salma provvisoriamente nel cimitero di Pretoria.

La sentenza sulla questione della baia di Delagoa.

Berna, 29. Secondo l'agenzia telegrafica ufficiale svizzera, la sentenza del tribunale arbitramentale nella questione della ferrovia della baia di Delagoa, condanna il Portogallo al pagamento di una indennità di 15 314 000 franchi.

La peste.

Calcutta, 29. Il numero dei morti di peste ascende a 217. Martedì si verificarono 157 casi; in quel giorno il numero complessivo degli ammalati di peste era di 301.

La scoperta di cannoni boeri nascosti.

Londra, 29. Un dispaccio di lord Roberts da Bloemfontein 28, annuncia: Il generale Clements trovò a Fauresmith, nel pozzo di una miniera, un pezzo di artiglieria da 9 ed un altro cannone sistema Martini Maxim, nonchè grandi quantità di munizioni.

La consegna delle armi da parte dei boeri si compie con molta lentezza.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Il D.r Carlo Pepe

avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico veterinario.

Esso dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante in cavalli, suburbio Aquileja, palazzo Muzzatti.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 / 13.20	8.05 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	6.02 / D. 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 / 17.25	8.—	15.42
Portogruaro . . .	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia . .	D. 7.43 / 21.55	10.7 / 23.40	15.25 D. 17.— / 3.35
Pontebba	9.— / 17.6	— / 19.40	D. 11.5 / D. 20.5
Trieste-Cormons	1.35 / 20.—	11.40	12.55
Portogruaro	9.53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15.30
	18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.10 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.15 14.50 **D.** 19 5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13
(Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.
Arrivi a **San Giorgio:** 8 39 **D.** 8.56 14.30 23.21

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36 semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti anticipato.*

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.